

Di Sant'Agostino di Ippona

Per leggere la prima parte, [clicca qui](#)

*Adempiute le profezie sulla Chiesa.*

**3. 6.** Se non vedeste questa regina, ormai anche feconda di prole regale; se colei, alla quale fu detto: *Ascolta, o figlia, e guarda*, non vedesse realizzata la promessa un tempo udita; se colei, alla quale fu detto: *Dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre*, non avesse abbandonato le antiche consuetudini del mondo; se colei alla quale fu detto: *Al re piacque la tua bellezza, poiché egli è il Signore Dio tuo*, non riconoscesse ovunque che Cristo è Signore; se non vedesse che le città levano preghiere a Cristo ed offrono doni a Lui, del quale le fu detto: *A lui si prostreranno dinanzi le figlie di Tiro con i doni*; se anche i ricchi non deponessero la loro superbia e non supplicassero l'aiuto della Chiesa, a cui fu detto: *Tutti i ricchi del popolo supplicheranno il tuo volto*; se non riconoscesse la figlia del re, al quale le fu comandato di dire: *Padre nostro, che sei nei cieli*; e se colei della quale fu detto: *Tutta la gloria della figlia del re è all'interno*, non si rinnovasse di giorno in giorno nell'intimo attraverso i suoi santi, sebbene colpisca sfavillando anche gli occhi di gente estranea con la fama dei suoi predicatori, che si esprimono in diverse lingue, paragonabili alle frange dorate di un vestito dai vari colori; se, dopoché il suo buon profumo l'ha resa famosa in ogni luogo, giovani vergini non venissero condotte a Cristo per essere consacrate a Lui, del quale e al quale si dice: *Le vergini, al suo seguito saranno condotte al re, a te saranno condotte le sue compagne*; e, affinché non sembrasse che fossero condotte come prigioniere in un carcere, dice: *Saranno condotte in gioia ed esultanza, saranno condotte nel tempio del re*; se essa non desse alla luce figli, dai quali avere come dei padri, da farli ovunque suoi reggitori, lei alla quale si dice: *Al posto dei tuoi padri ti sono nati i figli, li farai capi di tutta la terra*; lei, madre, sovrana e suddita insieme, che confida nelle loro preghiere, per cui fu aggiunto: *Si ricorderanno del tuo nome, di generazione in generazione*; se, per la predicazione di questi padri, nella quale il suo nome è stato ricordato senza interruzione, moltitudini così grandi non si riunissero in essa e non rendessero incessantemente lode, ciascuna nella sua lingua, alla gloria di colei alla quale si dice: *Perciò i popoli ti renderanno lode in eterno, nei secoli dei secoli*.

*Le cose che vedete sono state predette molto tempo prima e si sono compiute con tanta chiarezza. Altrettanto sarà per le cose future.*

**4. 6.** Se queste cose non si rivelassero così evidenti che gli occhi dei nemici non trovano in quale parte volgersi per evitare di essere colpiti da tale evidenza e di essere da essa costretti ad ammetterle manifestamente; allora forse a buon diritto potreste dire che non vi vengono mostrati indizi di sorta, visti i quali possiate credere anche quelle cose che non vedete. Ma se queste cose che vedete sono state predette molto tempo prima e si sono compiute con tanta chiarezza; se la verità stessa vi si mostra sia con i suoi effetti antecedenti sia con quelli che ne sono seguiti, perché crediate quello che non vedete, o resti dell'infedeltà, vergognatevi per le cose che vedete.

**4. 7.** Guardate me, vi dice la Chiesa; guardate me, che vedete, ancorché non vogliate vedere. Coloro, infatti, che in quei tempi, in terra di Giudea, furono fedeli, appresero direttamente, come realtà presenti, la meravigliosa nascita da una vergine, la passione, la resurrezione, l'ascensione di Cristo, e tutte le cose divine da Lui dette e fatte. Tutto ciò voi non l'avete visto; è per questo che vi rifiutate di credere. Guardate dunque queste cose, prestate attenzione a queste cose, pensate a queste cose che vedete, che non vi sono narrate come fatti del passato, che non vi sono preannunziate come eventi del futuro, ma vi sono mostrate come realtà del presente. Vi pare una cosa vana o insignificante, e ritenete che non sia un miracolo divino o che lo

sia ma di poco conto che, nel nome di un crocifisso, occorre tutto il genere umano? Non avete visto ciò che fu predetto e si è avverato della nascita umana di Cristo: *Ecco una vergine concepirà e darà alla luce un figlio*; ma vedete compiuto ciò che la parola di Dio predisse ad Abramo: *Nel tuo seme saranno benedette tutte le genti*. Non avete visto ciò che fu predetto dei miracoli di Cristo: *Venite e vedete le opere del Signore, che ha compiuto prodigi sulla terra*, ma vedete ciò che fu predetto: *Il Signore mi disse: Tu sei mio figlio; io oggi ti ho generato: chiedimi e ti darò le genti in eredità, e i confini della terra come tuo possesso*. Non avete visto ciò che fu predetto e si è avverato della passione di Cristo: *Hanno trapassato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa; essi mi hanno osservato e guardato; si sono divise le mie vesti e hanno tirato a sorte sulla mia tunica*, ma vedete ciò che nello stesso Salmo fu predetto, e che ora appare avverato: *Si ricorderanno del Signore e a Lui ritorneranno tutti i confini della terra e lo adoreranno, prostrati davanti a Lui, tutte le stirpi dei popoli, poiché del Signore è il regno ed Egli dominerà sulle genti*. Non avete visto ciò che fu predetto e si è avverato della resurrezione di Cristo, secondo quanto il Salmo gli fa dire anzitutto riguardo al suo traditore e poi ai suoi persecutori: *Uscivano fuori e tutti insieme parlavano di uno solo; tutti i miei nemici contro di me mormoravano, contro di me meditavano il mio male; una parola iniqua contro di me hanno fatto circolare*. Ove, per far vedere che nulla valse loro uccidere chi sarebbe risorto, continuò dicendo: *Chi dorme non potrà forse rialzarsi?* E poco dopo, avendo predetto, mediante la stessa profezia, del suo stesso traditore ciò che sta scritto anche nel Vangelo: *Chi mangiava il mio pane, alzò sopra di me il calcagno*, cioè, mi calpestò, subito aggiunse: *Ma tu, o Signore, abbi pietà di me e resuscitami, e io li ripagherò*. Ciò si è avverato: Cristo dormì e si risvegliò, ossia resuscitò; egli che, nella medesima profezia ma in un altro Salmo, dice: *Io ho dormito e ho preso sonno; e mi sono levato su, poiché il Signore mi sosterrà*. È vero, tutto ciò voi non lo avete visto, ma vedete la sua Chiesa, della quale fu detto in modo simile e si è avverato: *O Signore mio Dio, a te le genti verranno dall'estremità della terra e diranno: " In verità i nostri padri adorarono gli idoli menzogneri, che però non sono di nessuna utilità "*. Di certo ciò voi lo constatate, sia che lo vogliate sia che non lo vogliate, e, se ancora pensate che gli idoli siano o siano stati di qualche utilità, nondimeno di certo avete sentito che innumerevoli popoli, dopo aver abbandonato, rifiutato o distrutto simili vanità, dicono: *In verità i nostri padri adorarono gli idoli menzogneri, che però non sono di nessuna utilità: se l'uomo può fabbricarsi i suoi dèi, ecco, essi non sono dèi*. E poiché fu detto: *A te le genti verranno dall'estremità della terra*, non crediate che le genti predette sarebbero venute in un qualche luogo di Dio: capite, se vi riesce, che al Dio dei cristiani, che è sommo e vero Dio, le schiere dei popoli non vengono camminando ma credendo. La stessa cosa infatti fu così predetta da un altro profeta: *Il Signore prevarrà su di loro e sterminerà tutti gli dèi dei popoli della terra; e tutte le isole della terra Lo adoreranno, ciascuna nel suo luogo*. Come quello dice: *A te verranno tutte le genti*, questo dice: *Lo adoreranno, ciascuna nel suo luogo*. Dunque, verranno a Lui senza lasciare il loro luogo, perché chi crede in Lui lo troverà nel proprio cuore. Non avete visto ciò che fu predetto e si è avverato dell'ascensione di Cristo: *Innalzati, o Dio, sopra i cieli*, ma vedete ciò che viene subito dopo: *e su tutta la terra sia la tua gloria*. Tutto quel che, riguardo a Cristo, è avvenuto ed è passato, voi non lo avete visto, ma queste cose, che sono presenti nella sua Chiesa, non potete dire di non vederle. Le une e le altre noi ve le mostriamo come preannunciate, ma non possiamo presentarvele come avvenute e che è possibile vedere, perché non siamo capaci di riportare dinanzi agli occhi le cose passate.

*Tanto le cose passate che quelle presenti e future le sentiamo o le leggiamo preannunciate prima che accadano.*

5. 8. Ma, come per gli indizi che si vedono crediamo nelle volontà degli amici che non si vedono, così la Chiesa, che ora si vede, di tutte quelle cose che non si vedono ma che sono mostrate in quegli scritti in cui essa stessa è preannunciata, è segno di quelle passate, profezia di quelle future. Perché tanto delle cose passate, che ormai non si possono più vedere, quanto delle cose presenti, che non si possono vedere tutte, non si poteva vedere nulla quando furono preannunciate. Allorché, dunque, le cose preannunciate cominciarono ad accadere, da quelle già accadute a queste che stanno accadendo, tutte le cose predette riguardo a Cristo e alla Chiesa si sono susseguite in una serie ordinata. A questa serie appartengono quelle sul giorno del giudizio, sulla resurrezione dei morti, sull'eterna dannazione degli empi con il diavolo e sull'eterna ricompensa dei giusti con Cristo, cose che, anch'esse preannunciate, accadranno. Perché, dunque, non dovremmo credere le cose passate e quelle future che non vediamo, quando abbiamo come testimoni delle une e delle altre le cose presenti che vediamo e quando, nei libri dei profeti, tanto quelle passate che

quelle presenti e future le sentiamo o le leggiamo preannunciate prima che accadano? A meno che per caso gli infedeli non ritengano che siano state scritte dai cristiani in modo che queste cose, che essi già credevano, avessero un peso maggiore in fatto di autorità, col ritenere che fossero state promesse prima che accadessero.

*I Giudei nelle Scritture sono nostri sostenitori, nei cuori nemici, nei libri testimoni.*

6. 9. Se hanno questo sospetto, esaminino attentamente i libri dei Giudei, nostri nemici. Vi leggeranno tutte le cose che abbiamo ricordato e troveranno che sono state preannunciate riguardo a Cristo, nel quale crediamo, e alla Chiesa, che vediamo dall'inizio faticoso della fede fino alla beatitudine sempiterna del regno. Ma, quando leggono, non si meravigliano se coloro che detengono questi libri non comprendono tali cose a causa delle tenebre dell'inimicizia. Che essi non avrebbero capito, infatti, era stato predetto dagli stessi profeti; e dunque era necessario che questo, come tutto il resto, si avverasse e che, secondo un segreto ma giusto giudizio di Dio, subissero la pena che avevano meritato. È vero, colui che crocifissero e al quale diedero fiele e aceto, benché pendesse dal legno, per coloro che avrebbe condotto dalle tenebre alla luce avrebbe detto al Padre: *Perdona loro, perché non sanno quello che fanno*; tuttavia per gli altri che, per più occulte ragioni, avrebbe abbandonato per bocca del profeta tanto tempo prima predisse: *Hanno messo fiele nel mio cibo e quando avevo sete mi hanno fatto bere aceto. La loro mensa divenga per essi una trappola, come ricompensa e come motivo di scandalo. Si offuschino i loro occhi, affinché non vedano, e piegato per sempre sia il loro dorso. Così, benché i loro occhi siano offuscati, vanno in tutte le parti del mondo con le più illustri testimonianze della nostra causa, di modo che, per mezzo loro, sono confermate queste cose nelle quali invece essi sono smentiti. Ciò fu fatto per evitare che fossero distrutti e che della stessa setta non restasse nulla; ma essa fu dispersa per il mondo, affinché, portando le profezie della grazia a noi riservata, ci fosse dovunque di aiuto per convincere più fermamente gli infedeli. E ciò stesso che dico, sentite come è stato annunciato dal profeta: *Non li uccidere - dice - perché non abbiano un giorno a dimenticare la tua legge; disperdili con la tua potenza*. Dunque non furono uccisi in quanto non dimenticarono quelle cose che presso di loro si leggevano e si udivano. Se infatti, anche senza comprenderle, dimenticassero completamente le Sacre Scritture, verrebbero uccisi nello stesso rito giudaico, perché, non conoscendo nulla delle leggi e dei profeti, i Giudei non sarebbero stati di nessun giovamento. Costoro, dunque, non furono uccisi ma dispersi, affinché, pur non avendo la fede che li salverebbe, tuttavia conservassero la memoria dalla quale ci proviene l'aiuto: nelle Scritture sono sostenitori, nei cuori sono nostri nemici, nei libri testimoni.*

*La Chiesa si è diffusa mirabilmente in tutto il mondo.*

7. 10. Del resto, anche se riguardo a Cristo e alla Chiesa non vi fossero state tante testimonianze precedenti, chi non dovrebbe sentirsi spinto a credere che la divina chiarezza all'improvviso ha cominciato a risplendere per il genere umano quando vediamo che, abbandonati i falsi dèi e distrutte dappertutto le loro statue, demoliti i templi o destinati ad altri usi ed estirpati tanti vani riti dalla ben radicata consuetudine umana, un solo vero Dio è invocato da tutti? E tutto ciò è accaduto per mezzo di un uomo deriso dagli uomini, catturato, legato, flagellato, schiaffeggiato, vituperato, crocifisso, ucciso. Per diffondere il suo insegnamento scelse come discepoli uomini semplici e senza esperienza, pescatori e pubblicani: essi annunziarono la sua resurrezione e ascensione, affermando di averla vista, e, riempiti di Spirito Santo, fecero risuonare questo messaggio in tutte le lingue, pur senza averle imparate. E tra quanti li ascoltarono alcuni credettero, altri non credettero, opponendosi ferocemente alla loro predicazione. In tal modo, in presenza di credenti capaci di lottare per la verità fino alla morte, non contraccambiando con i mali ma sopportandoli, e di vincere non con l'uccidere ma con il morire, il mondo si è talmente mutato in questa religione, i cuori dei mortali, uomini e donne, piccoli e grandi, dotti e ignoranti, sapienti e stolti, potenti e deboli, nobili e non nobili, di rango elevato e umili, si sono così ben convertiti a questo Vangelo e la Chiesa si è diffusa tra tutte le genti ed è cresciuta in modo tale che contro la stessa fede cattolica, non spunta nessuna setta perversa, nessun genere di errore che sia così ostile alla verità cristiana da non aspirare e ambire a gloriarsi del nome di Cristo. Di certo, non si consentirebbe a tale errore di diffondersi sulla terra, se la stessa opposizione non servisse da stimolo

per la sana disciplina. Quel crocifisso come avrebbe potuto realizzare cose così grandi, se non fosse Dio fattosi uomo? E tutto ciò, anche se non avesse predetto mediante i Profeti nessuna di queste cose future. Ma, dal momento che un così grande mistero di amore è stato preceduto dai suoi profeti e araldi, dalle cui voci divine fu preannunciato ed è avvenuto così come è stato preannunciato, chi sarebbe così folle da dire che gli Apostoli hanno mentito su Cristo, quando ne annunciarono la venuta così come era stata predetta dai profeti, i quali non tacquero neppure gli eventi che sarebbero veramente accaduti riguardo agli Apostoli? Di essi infatti avevano detto: *Non vi è idioma e non vi è discorso in cui non si senta la loro voce; in tutta la terra si sparge il loro strepito e sino ai confini del mondo le loro parole.* Ciò di certo lo vediamo avverato in tutto il mondo, anche se non abbiamo ancora visto Cristo in carne. Chi pertanto, a meno che non sia accecato da una strana pazzia o non sia duro e inflessibile per una singolare caparbia, si rifiuterà di credere alle Sacre Scritture, che predissero la fede di tutto il mondo?

*Esortazione ad alimentare e accrescere la fede.*

8. 11. Quanto a voi, o carissimi, questa fede che avete o che avete cominciato ad avere da poco, si alimenti e cresca in voi. Come infatti sono accaduti gli eventi temporali predetti tanto tempo prima, così accadranno anche le promesse sempiternie. Non vi ingannino né i vani pagani né i falsi Giudei né gli ingannevoli eretici e neppure, all'interno stesso della Chiesa cattolica, i cattivi cristiani, che sono nemici tanto più nocivi quanto più intimi. Perché neppure su questo punto, per non lasciare i deboli nel turbamento, la profezia divina tacque, laddove, nel *Cantico dei Cantici*, lo sposo parlando alla sposa, cioè Cristo Signore alla Chiesa, dice: *Come un giglio in mezzo alle spine, così la mia amata in mezzo alle figlie.* Non disse *in mezzo alle estranee*, ma *in mezzo alle figlie: chi ha orecchi per intendere, intenda.* E, quando la rete gettata in mare e piena di pesci di ogni genere, come dice il santo Vangelo, viene tratta a riva, cioè alla fine del mondo, essa si separi dai pesci cattivi col cuore non con il corpo, cioè cambiando i cattivi costumi e non rompendo le sante reti. In modo che i giusti, che ora sembrano mescolati con i reprobri, non ricevano una pena ma una vita eterna, quando sulla spiaggia comincerà la separazione.